

tivo ad affrontare la crisi del settore automobilistico, al « Tavolo » sulla Fiat di cui tanto si è parlato e che dovrebbe operare presso il Suo Ministero. (5-01141)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

non sembra che si possa riscontrare la vigenza in un quadro giuridico coerente e condiviso in materia di eliminazione definitiva delle unità navali da pesca cancellate dai relativi registri conservati dalle autorità marittime;

determinate organizzazioni di pescatori, tra cui una di Terracina che opera nel Tirreno centrale, lamentano che in seguito a contrastanti disposizioni adottate rispettivamente dal Ministero dell'ambiente e dal Ministero per le politiche agricole e forestali, non possono più procedere alla pratica dell'affondamento dei natanti da pesca, dopo la loro cancellazione dai pubblici registri;

all'interrogante risulterebbe che oggi non sia più possibile affondare le unità navali da pesca ritirate dall'attività. Con una circolare interna del ministero dell'ambiente del 29 dicembre 1993, il servizio per la tutela delle acque, ha imposto alle capitanerie di porto di considerare rifiuti speciali le navi spogliate delle caratteristiche giuridiche derivanti dall'iscrizione nei pubblici registri conservati dalle autorità mercantili marittime. Con ciò s'impedisce l'affondamento ditali manufatti e si ammette la sola rottamazione;

giudicando la citata circolare, da un lato priva di fondamento scientifico in ordine ai rischi ambientali connessi con l'affondamento dei natanti previa opportuna messa in sicurezza, dall'altro in contrasto con le corrispondenti norme prin-

cipali vigenti in materia di pesca e di ambiente, nonché con le disposizioni in materia di adozione di decreti governativi, la questione è stata fatta oggetto di osservazioni sia dal CNR, sia dal ministero per le risorse agricole e forestali;

il CNR, tramite l'esposizione di dati e di note delle autorità della ricerca, ha fatto rilevare che la pratica dell'affondamento, condotta in osservanza di scrupolose attività di messa in sicurezza con cui si eliminano le cause di pericolosità dei natanti, è pienamente praticabile, senza che la medesima provochi danni all'ambiente marino. L'affondamento, anzi, sarebbe da auspicare e da incentivare in determinate situazioni in cui s'intenda migliorare la protezione e la qualità di fondali costieri danneggiati dalle attività della pesca. In tale ambito l'affondamento rappresenta il mezzo per creare strutture o barriere artificiali con cui generare zone marine protette;

la Direzione generale della pesca e dell'acquacoltura del ministero delle politiche agricole e forestali, con nota del 2 giugno 1994, fa presente, tra l'altro, che l'affondamento è pienamente legittimo e che il volerlo vietare, imponendo la rottamazione, è in contrasto con le vigenti norme di legge: si tratta della legge n. 41 del 1982, articolo 21 e del decreto ministeriale 7 giugno 1991, n. 226, di attuazione dei regolamenti (CEE) 4028/86 e 3944/90;

in materia vi sono abbondanti documenti di dottrina e di giurisprudenza che legittimano la possibilità di effettuare l'affondamento delle unità navali cancellate dai pubblici registri;

l'imposizione della rottamazione dei natanti da pesca sembrerebbe da un lato ingiustificatamente limitativa alle attività imprenditoriali della pesca, dall'altro restrittiva per lo sviluppo economico delle imprese pescherecce e da ultimo (in generale), di ostacolo agli interessi dei pescatori interessati —:

quale sia l'esatto stato giuridico attualmente vigente in materia di affondamento delle unità navali da pesca cancellate dai pubblici registri;

se non intenda attivarsi con urgenza per fare chiarezza sulla questione e, nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali vigenti, emanare un appropriato provvedimento al fine di consentire l'affondamento evitando la rottamazione delle unità della pesca private dei requisiti giuridici derivanti dall'iscrizione nei pubblici registri. (4-03520)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

GHIGLIA e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nel maggio 2002, la Federfarma ha inviato una nota al dipartimento per la valutazione dei medicinali e la farmacovigilanza, denunciando la cronica carenza di siero antiofidico registrata sul territorio;

tale farmaco risulta essere, di fatto, da tempo irreperibile, con le evidenti e pericolose possibili conseguenze;

il siero antiofidico rappresenta, soprattutto in alcune zone, un presidio di estrema rilevanza, tanto che il medesimo è (o meglio sarebbe) un farmaco da detenere obbligatoriamente in farmacia —:

se la situazione in oggetto corrisponda al vero e, in caso affermativo, quali urgenti provvedimenti intenda adottare — se non fosse ancora stato fatto — per affrontare tale grave situazione e

quali atti intenda porre in essere al fine di evitare, per il futuro, altre situazioni di emergenza. (4-03508)

Apposizione di firme ad una mozione.

La mozione Ruzzante e altri n. 1-00086, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 20 giugno 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Delbono, Pistone.

Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta in Commissione Brusco n. 5-00610 del 7 febbraio 2002 in interrogazione a risposta orale n. 3-01234;

interrogazione a risposta in Commissione Burani Procaccini n. 5-00728 dell'8 marzo 2002 in interrogazione a risposta scritta n. 4-03520.

ERRATA CORRIGE

Interrogazione a risposta scritta Serena n. 4-03451 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 173 del 10 luglio 2002. A pagina 4836, prima colonna, alla trentesima riga deve leggersi: « se non si ritenga di dover formulare una » e non « se non si ritenga di dover fare una », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 0,52

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0001770